

PSR Basilicata 2014-2020

Analisi degli Indicatori di Contesto

[Reg. \(UE\) N 1305/2013](#)

BASILICATA



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE BASILICATA



Sommario

Il contesto socio economico lucano	3
Il contesto produttivo dei territori rurali.....	10
Il contesto ambientale ed i cambiamenti climatici.....	20

BOZZA

Il contesto socio economico lucano

La Basilicata è una regione rurale, il cui territorio, pari a 10.073.32 kmq (ind. n. 3) è per la quasi totalità montano o collinare, caratterizzata da scarsa presenza di un vero e proprio tessuto industriale e dalla presenza di un territorio con habitat naturali e paesaggi agrari di grande pregio.

E' una regione scarsamente abitata, con 576.194 residenti (ind, n.1) e una densità di 57.4 abitanti per kmq (ind. n. 4) e con un trend negativo della popolazione. Dal censimento della popolazione Istat 2011, infatti, si rileva un ulteriore decremento rispetto al 2001 di 19.732 residenti. Tale fenomeno, in controtendenza rispetto al resto d'Italia, è preoccupante se si considera che, dei 25.000 abitanti in meno registrati negli ultimi 40 anni, il 49% circa si concentra nell'ultimo decennio.

Tab. XX - Popolazione residente (numero di abitanti)

Area geografica	1971	1981	1991	2001	2011	Var. % 2011/1971	Var % 2011/2001
Basilicata	603.064	610.186	610.528	597.768	578.036	-4,2	-3,3
Mezzogiorno	18.874.266	20.053.334	20.524.770	20.515.736	20.619.697	9,2	0,5
Centro	10.298.269	10.802.691	10.898.409	10.906.626	11.600.675	12,6	6,4
Nord	24.964.016	25.700.886	25.320.940	25.573.382	27.213.372	9,0	6,4
Italia	54.136.551	56.556.911	56.744.119	56.995.744	59.433.744	9,8	4,3

Fonte: Elaborazione INEA su dati dei censimenti ISTAT della popolazione

A fronte di una riduzione complessiva verificatasi in regione, l'analisi della popolazione per fasce di età e per sesso evidenzia andamenti diversificati. Analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese, anche in Basilicata si è registrato un trend negativo per la popolazione fino a 44 anni, (<15 anni - 13.2%) con variazioni più elevate rispetto alla media nazionale. In un decennio sono diminuite di oltre 50.000 unità le persone con meno di 44 anni, il -8.6% del totale, a conferma del progressivo invecchiamento della popolazione. Di contro, gli incrementi più consistenti si riscontrano tra la popolazione con età compresa tra i 45 ed i 64 anni, nonché per gli ultraottantenni. L'analisi per sesso evidenzia una leggera prevalenza delle donne (51% circa), che si accentua nelle fasce di età più elevate, fino a raggiungere, nel 2011, il 62% circa per la popolazione over 80 anni. (ind. n. 2)

Tra i fattori sociali che quindi caratterizzano le dinamiche regionali, è rilevante evidenziare anche un generale invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia¹, infatti, è andato man mano crescendo passando da 119 del 2001 a 154 nel 2011, dato che classifica la Basilicata fra le regioni meridionali con più alto valore dell'indice stesso.

L'indice di invecchiamento², pari al 20,5% della popolazione lucana, trova riscontro anche nel tasso di ricambio generazionale³: ogni 100 anziani, si contano solo 65 giovani con età inferiore ai 14 anni nel 2011,

¹ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore a 65 anni e la popolazione di età inferiore a 14 anni

² L'indice di invecchiamento è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore a 65 anni e la popolazione totale

mentre nel 2001 se ne contavano 88. Tale dato è in linea con quello nazionale (67 su 100 nel 2011 e 78 su 100 nel 2001), ma si discosta notevolmente da quello del resto del sud dove i giovani sono in numero superiore (79 ogni 100 anziani nel 2011 e 109 su 100 nel 2001).

La struttura dell'occupazione Regionale è una prima variabile che consente di far emergere il peso all'interno del sistema economico delle diverse componenti produttive. I 184.5 mila occupati censiti nella regione per l'anno 2012⁴ presentano una distribuzione all'interno dei settori produttivi diversa rispetto al dato nazionale ed a quello riferito al mezzogiorno⁵. Infatti, la quota regionale degli occupati concentrata all'interno del settore primario è pari all' 8% rispetto al 3,90% del dato nazionale, al 6,73% del mezzogiorno ed al 4,6% del dato Comunitario (UE27), a conferma del carattere fortemente agricolo e rurale della regione. Di altra intensità è invece il peso che assume il settore servizi sul totale degli occupati a livello regionale. Il settore servizi con 119.266 occupati assorbe il 65% degli occupati (67,64% Italia e 71,79% mezzogiorno). (ind. n. 11) Confrontando il dato occupazionale regionale, riferito all'agricoltura, nel periodo 2000-2010 emerge una contrazione del -14,37% nel numero degli occupati (-12,29% Italia e 1-5,44% mezzogiorno). Lo stesso vale per il numero di ULA che nel medesimo periodo ha subito una contrazione del -18,12%.

Nel 2012 si rileva, rispetto al 2000, una diminuzione della percentuale degli occupati di oltre 2 punti, valore superiore sia al corrispettivo del mezzogiorno (-1,0%) che dell'Italia (+1,3%).

Sono i maschi i più penalizzati, essendo la diminuzione del -7.4%, mentre il tasso di occupazione femminile aumenta dell'2,7%. Se si analizza il dato dell'occupazione giovanile (15 - 24 anni), il dato diviene ancor più preoccupante, in quanto il tasso di occupazione in Basilicata, più basso sia dell'Italia che del mezzogiorno, è diminuito nel periodo 2000 - 2012 al 46.88%, di oltre il 5%, arrivando ad un valore del -5.8%, che si riduce al -4.7% per le femmine (ind. n. 5). Le persone in cerca di occupazione sono aumentate, negli ultimi 6 anni , di 8.000 unità (il 34.8%), per la quasi totalità maschi. Come diretta conseguenza di tale andamenti, si registra un incremento del tasso di disoccupazione, pari al 14.5%, che raggiunge il valore del 49.5% per i giovani tra i 15 e i 24 anni, dato preoccupante anche in considerazione dell'andamento demografico, che vede una riduzione della numerosità in tale fascia di età, e della migrazione verso altre regioni (ind. 7).

I dati evidenziano in regione una situazione molto differenziata per genere: nel 2012 le donne occupate sono solo il 35.8%, mentre il tasso di disoccupazione è pari al 14.4%, che sale al 55.3% per le giovani tra 15 e 24 anni, valore di oltre 8 punti percentuali maggiore rispetto a quello maschile.

Il tasso di lavoro autonomo, pari in Basilicata al 27% circa nel 2012 (ind. n. 6), è in crescita di oltre 12% rispetto al 2005, mostrando una maggiore dinamicità dello stesso dato dell'Italia (+7.3%).

I dati problematici relativi all'occupazione trovano corrispondenza nei principali indicatori economici.

Analizzando il PIL pro capite Eurostat, a parità di potere di acquisto, misurato in PPS (purchasing power standards) e quindi comparabile in termini reali con la ricchezza pro capite prodotta a livello territoriale dell'Eu a 27, si riscontra che, relativamente al 2010, in Basilicata il PPS si attesta su una proporzione del 70/100, (ind. n. 8) valore in diminuzione rispetto al 2003, a rimarcare l'attuale contingenza negativa. I dati

³ L'indice di ricambio generazionale è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di età inferiore a 14 anni e la popolazione con più di 65 anni.

⁴ Dati Eurostat 2012

⁵ Ved. Tabella n. 1

più recenti ci mostrano un PIL nel 2013 in ulteriore calo del -2,5% rispetto all'anno precedente, valore superiore al dato Italia e Mezzogiorno.

In tale contesto il reddito disponibile delle famiglie è diminuito dell'1,4% nel 2011 rispetto al 2008, a fronte di un incremento su base nazionale dello 0,4% e collocando la Basilicata al quarto posto in termini di peggiori risultati

Questa situazione di peggioramento dei dati economici ha avuto ripercussioni anche sul tasso di povertà regionale si è quasi raddoppiato dal 2002 al 2011, attestandosi (48,6%) al di sopra della media nazionale , con evidenti problemi di sostenibilità sociale (ind. n. 9).

L'agricoltura ha un ruolo forte nell'economia regionale, assicurando il 5,6% del valore aggiunto. Tale dato è in crescita rispetto al 2010 sia in valore assoluto che in termini di peso percentuale sul totale. (ind. n. 10)

La produttività del lavoro del settore primario è pari a 23.200 € nel 2010, valore pari al 50 della media regionale e al di sotto del dato medio Italia (ind. n. 12).

BOLZA

<i>I Socio-economic and rural situation</i>		Value	Unit	year	comments (source...)
1	<i>Population</i>				
	total	576.194	Nr.	2012	ISTAT
	rural	100,0	%	2010	ISTAT
	intermediate	0.0	%	2010	ISTAT
	urban	0,0	%	2010	ISTAT
2	<i>Age Structure</i>				
	total < 15	13.2	%	2012	Eurostat
	total 15-64	66.4	%	2012	Eurostat
	total >64	20.4	%	2012	Eurostat
	rural <15	13.2	%	2012	Eurostat
	rural 15-64	66.4	%	2012	Eurostat
	rural >64	13.2	%	2012	Eurostat
3	<i>Territory</i>				
	total	10.073,32	Km2	2012	ISTAT
	rural	100.0	%	2012	ISTAT
	intermediate	0	%	2012	ISTAT
	urban	0	%	2012	ISTAT
4	<i>Population Density</i>				

<i>I Socio-economic and rural situation</i>		Value	Unit	year	comments (source...)
	total	57.4	Inhab / km2	2010	ISTAT
	rural	57.4	Inhab / km2	2010	ISTAT
5	*Employment Rate				
	total (15-64)	46.88	%	2012	ISTAT
	male (15-64)	58.01	%	2012	ISTAT
	female (15-64)	35.78	%	2012	ISTAT
	rural (thinly populated) (15-64)		%		
	total (20-64)		%	2012	
	male (20-64)		%	2012	
	female (20-64)		%	2012	
6	Self-employment rate				
	total (15-64)	26.9	%	2012	ISTAT
7	Unemployment rate				
	total (15-74)	14.53	%	2012	ISTAT
	Women (15-74)	14.42		2012	ISTAT
	Men (15-74)	14.6		2012	ISTAT
	total (15-24)	49.52	%	2012	ISTAT

<i>I Socio-economic and rural situation</i>		Value	Unit	year	comments (source...)
	Women (15-24)	55.26	%	2012	ISTAT
	Men (15-24)	46.78	%	2012	ISTAT
8	*Economic development				
	total	70	Index PPS (EU-27 = 100)	2010	DG Agri
	rural	70	Index PPS (EU-27 = 100)	2010	DG Agri
9	*Poverty Rate				
	total	48.6	%	2011	Eurostat
	rural (thinly populated)	48.6	%		Eurostat
10	Structure of the economy (GVA)				
	total	9391.0	EUR million	2010	Eurostat
	primary	463.4	EUR million	2010	Eurostat
	secondary	2263.2	EUR million	2010	Eurostat
	tertiary	6664.4	EUR million	2010	Eurostat
	rural	100	%		
	intermediate		%		
	urban		%		
11	Structure of Employment				

<i>I Socio-economic and rural situation</i>		Value	Unit	year	comments (source...)
	total	184.9	1000 persons	2012	Istat
	primary	8,00	%	2012	Istat
	secondary	25.50	%	2012	Istat
	tertiary	65.00	%	2012	Istat
	rural	100.0	%	2012	Istat
	intermediate	0	%	2012	Istat
	urban	0	%	2012	Istat
12	Labour productivity by economic sector				
	total	47.309.8	EUR/person	2010	Eurostat
	primary	23.286.4	EUR/person	2010	Eurostat
	secondary	42.066.9	EUR/person	2010	Eurostat
	tertiary	53.400.6	EUR/person	2010	Eurostat
	rural	47.309.8	EUR/person	2010	Eurostat
	intermediate		EUR/person	2010	
	urban	-	EUR/person	2010	

Il contesto produttivo dei territori rurali

L'analisi del contesto produttivo rurale lucano prende in considerazione non solo l'agricoltura in senso stretto e la foresta ma anche l'industria alimentare ed il turismo, mostrando uno spaccato più articolato e ampio.

I dati Eurostat del 2012 sull'occupazione evidenziano il cresciuto peso dei lavoratori impegnati nel settore del turismo in agricoltura (4.25), ad indicare la crescita delle attività di diversificazione presenti nell'azienda agricola (ind. 13).

La produttività del lavoro in agricoltura presenta una performance positiva rispetto al forte ridimensionamento del numero degli Occupati e del Valore Aggiunto registrato nel settore. La produttività in agricoltura, nel 2011, secondo i dati ISTAT è di Euro 22.745,63 (ind. n. 14), mentre quella nell'agroalimentare si attesta a 42.870,29 € (ind. n 16), evidenziando un calo:

Valore Aggiunto dell'industria alimentare lucana infatti si è attestato, nel 2010, sull'ordine dei 140 milioni di euro registrando una riduzione del -31,65% rispetto al 2000. Tale dato, seppur ricalcando l'andamento negativo di quello del Mezzogiorno (-11,08%) e dell'Italia (-7,78%) è di gran lunga peggiore.

La produttività dell'agricoltura, secondo i dati EUROSTAT del 2010, decresce all'aumentare della dimensione aziendale passando dai 21.850 Euro delle aziende sotto i 2 ettari di superficie a 1.280 Euro per quelle sopra i 50 ettari. Stessa dinamica si riscontra aggregando le aziende per classi di output standard: le classi più basse hanno valori di produttività più elevate a confermare un utilizzo più intensivo dei capitale terra e lavoro (ind. n. 17)

Il numero complessivo di aziende agricole nel 2010 si è fortemente ridotto (-31,9%), passando dalle 76.034 del 2000 alle 51.772 aziende, con variazione inferiore rispetto all'Italia (-32,2%), ma superiore rispetto al dato del Mezzogiorno (-29,6%). La drastica riduzione di aziende contribuisce in parte ad aumentare la dimensione media aziendale che da 7,1 ettari nel 2000 è passata ai 10.03 ettari del 2010, un valore medio superiore rispetto al dato del Mezzogiorno (6,2 ettari) e dell'Italia (7,9 ettari).

La Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende si caratterizza per un impiego prevalente per i seminativi i quali, coprendo un'estensione di 312.618,47 ha rappresentano il 60,22% della SAU regionale. I prati permanenti e pascoli rappresentano per la regione un'ulteriore quota del 29,64%, mentre le coltivazioni legnose agrarie solo il 9,94% della SAU (ind. n. 18).

Dal confronto con i dati relativi al V Censimento dell'agricoltura (2000), si registra in Basilicata una contrazione della superficie destinata a seminativo ed alle coltivazioni legnose agrarie ed un incremento delle superfici a prato permanente e pascolo del 3%. Tale dato è una diretta conseguenza dell'abbandono di terreni agricoli probabilmente ubicati in aree marginali ma anche l'entrata in vigore nell'anno 2005 della riforma Fischer della PAC che ha disaccoppiato il premio dalla produzione, aiutando così l'agricoltore a produrre per il mercato, indipendentemente dal prodotto coltivato, e evitando eventuali distorsioni del mercato con gli stessi aiuti economici dell'Unione Europea.

. I terreni irrigui in Basilicata rappresentano appena il 6,48% della SAU (33.791,27 ha) contro l'11,19% del Mezzogiorno ed il 18,68% dell'Italia (ind. n. 20). Dai dati dell'ultimo censimento tale superficie si è ridotta del 20% rispetto al 2000, in Basilicata, a fronte del - 3,77% e del +1,77% rispettivamente del Mezzogiorno e

dell'Italia. Queste osservazioni ci fanno chiaramente comprendere che l'agricoltura irrigua, a tutt'oggi, non si è sviluppata al pari di quanto è avvenuto in Italia. Se, a livello complessivo, tale discrasia può trovare una spiegazione nel fatto che l'agricoltura lucana è diversamente orientata rispetto a quella di molte aree del Paese in merito agli indirizzi produttivi, soprattutto rispetto alle regioni settentrionali, essa appare meno giustificabile, se riferita alle regioni meridionali. Infatti, le difficili condizioni pedologiche e morfologiche non sono da sole sufficienti a giustificare un simile ritardo, anche perché sotto l'aspetto climatico la Basilicata non differisce significativamente dalle altre regioni del Mezzogiorno.

Al 6° Censimento gli allevamenti zootecnici ricadenti in Basilicata hanno fatto registrare una consistenza di 127.972,61 unità bestiame adulto (UBA), corrispondente all'1,29% del patrimonio zootecnico nazionale pari a poco meno di 10 milioni di UBA (ind. n. 21). Rapportando le UBA complessivamente allevate alla SAU regionale, la Basilicata fa registrare nel 2010 un carico di 0,25 UBA/ha inferiore al dato di riferimento nazionale, pari a 0,77 UBA/ha, ed a quello europeo, pari a 0,78 UBA/ha.

L'adozione di sistemi di conduzione biologica in Basilicata ha rappresentato fino al 2008 un elemento di forte specializzazione delle aziende agricole lucane. A partire da tale anno il settore ha registrato un decremento del -71,60% (SINAB 2012) nel numero degli operatori e del -58,57% della superficie destinata a biologico, pari, secondo i dati Eurostat, a 75.390 ha nel 2010 (ind. n. 19). Il dato riferito alla superficie è in netta controtendenza sia con quello nazionale (+16,46%) che con quello del Mezzogiorno (+18,74%). La motivazione alla base della drastica riduzione registrata è da attribuire alla fine dell'impegno quinquennale sottoscritto dagli operatori nel 2005 nell'ambito della Misura 3.1 "Agricoltura Biologica" del PSR 2000-2006.

La distribuzione territoriale di aziende e produzioni biologiche evidenzia che i 2/3 dei produttori sono situati nella provincia di Matera, che si caratterizza anche per la presenza di colture più 'intensive' (orticole e frutticole), sebbene la maggior parte della SAU è relativa alla provincia di Potenza. Le aziende lucane che vendono prodotti certificati "da agricoltura biologica sono ancora poche, specialmente se rapportate alla numerosità delle aziende iscritte all'albo regionale. Una delle criticità è legata alla polverizzazione dell'offerta proveniente da aziende di piccole dimensioni e disseminate su tutto il territorio regionale. Le aziende zootecniche biologiche sono una realtà molto limitata in Basilicata, anche perché questo comparto non è stato incentivato dall'amministrazione pubblica. Gli aiuti, infatti, sono erogati a ettaro di coltura, quindi la zootecnia ne usufruisce solo in maniera indiretta, in relazione ai foraggi e mangimi prodotti in azienda per il reimpiego.

Il numero totale della forza lavoro agricola è pari a 101.630 unità, corrispondenti a 19.680 ULA (ind. n. 22) I conduttori in Basilicata (Dati ISTAT) seguono l'andamento del dato riferito alle aziende agricole attestandosi, nel 2010 a 51.760 unità. Entrando nel merito della struttura per età dei conduttori di azienda si rileva che solo il 5% del totale degli imprenditori ha un'età inferiore ai 35 anni; tale dato è simile sia al resto del Mezzogiorno che a quello nazionale. Si conferma la problematica, ormai cronica, del basso ricambio generazionale del settore agricolo lucano, in particolare, e di quello nazionale in generale. Infatti, i dati del Censimento Agricoltura 2010 mostrano come nel settore agricolo il ricambio generazionale continui a rappresentare una delle principali problematiche da fronteggiare; se è vero che ci sono segnali positivi di ripresa da una presenza rilevante di giovani nelle campagne italiane, è ancora forse troppo presto per poter parlare di una effettiva e consolidata inversione di tendenza. Lo scarso interesse dei giovani nei confronti del settore primario si accompagna, inevitabilmente, ad un invecchiamento della forza lavoro in agricoltura non riscontrabile in altri settori. Al di là della specificità del settore, per cui si resta a lavorare in azienda anche oltre l'età del pensionamento ufficiale, resta il fatto che da molti anni si assiste ad una progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura, spiegata anche da mancato ingresso di giovani leve.

Per quanto attiene alla formazione in agricoltura, secondo i dati forniti da Eurostat relativi all'anno 2010 solo il 5.84% degli agricoltori lucani appartenenti alla classe di età compresa tra 35 e i 54 anni ha una formazione agricola completa. In questa fascia di età il 93.78% ha una formazione base e lo 0,27% solo esperienza sul campo (ind. n. 24).

Il Prodotto Netto medio (PN) (ind. n. 26), che rappresenta la "nuova ricchezza" prodotta dall'azienda e viene a comprendere i compensi spettanti ai fattori produttivi interni alla stessa (lavoro, capitale fondiario capitale di esercizio), per la regione è pari ad un valore medio di 23.102. Il Reddito Netto (RN), calcolato sottraendo alla PLV i costi riguardanti i fattori produttivi che l'imprenditore acquista nel mercato corrispondenti a costi espliciti, consente di verificare la somma dei compensi spettanti all'imprenditore ed è pari mediamente a 16.920 € (ind. n. 25), corrispondente al 70% del dato nazionale ed inferiore di oltre 1.000 € rispetto al valore delle regioni convergenza. Gli investimenti fissi incidono per il 43% sul valore aggiunto agricolo (ind. n. 28).

La superficie forestale in Basilicata è pari a 355.409 ettari, con un indice di boscosità pari al 29% (Carta Forestale Regione Basilicata-2006), tale dato è in accordo con l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC-2005) che attribuisce alla superficie forestale regionale un valore pari a 356.426 ettari., registrando una differenza di 1.017 ettari (non significativa) rispetto al dato della Carta Forestale. La superficie forestale rappresenta il 35,6 % della superficie territoriale regionale (Italia 34,74%), ed il 3,40% della superficie forestale nazionale (10.467.533 ettari) (ind. n. 29).

Prima di declinare le infrastrutture turistiche in Basilicata, un approfondimento merita il settore agriturismo che nel 2012 conta 140 aziende; si tratta delle aziende iscritte all'albo regionale delle Aziende Agrituristiche del Dipartimento Agricoltura, Economia Montana e Sviluppo Rurale.

Il comparto dell'offerta turistica regionale, può contare al 2010, su un numero di posti letto pari 39.040, (ind. n. 30) pari allo 0,83% del totale dei posti letto nazionali. Il quadro evolutivo dell'offerta turistica regionale mette in evidenza un incremento del +30,69% dei posti letto nel periodo 2005-2010. Tale variazione supera abbondantemente quella riscontrata in Italia (+8,01%).

II Agriculture/Sectorial analysis		Value	Unit	year	comments (source...)
13	<i>Employment by economic activity</i>				
	total	184,9	1000 persons	2012	EUROSTAT
	agriculture	12,84	1000 persons	2012	EUROSTAT
	agriculture	6,94	% of total	2012	EUROSTAT
	forestry	1,95	1000 persons	2012	EUROSTAT
	forestry	1,06	% of total	2012	EUROSTAT
	food industry	3,70	1000 persons	2012	EUROSTAT
	food industry	2,00	% of total	2012	EUROSTAT
	tourism	7,86	1000 persons	2012	EUROSTAT
	tourism	4,25	% of total	2012	EUROSTAT
14	<i>Labor productivity in agriculture</i>				
	total	22745.63	EUR	-2011	ISTAT
15	<i>Labor productivity in forestry</i>				
	total	n.a.	EUR/AWU		
16	<i>Labor productivity in food industry</i>				

<i>II Agriculture/Sectorial analysis</i>		Value	Unit	year	comments (source...)
	total	42870.29	EUR/person	2011	ISTAT
17	<i>Agricultural holdings</i>				
	total	51.760	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size <2 Ha	21.850	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size 2-4.9 Ha	11.880	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size 5-9.9 Ha	7.230	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size 10-19.9 Ha	4.940	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size 20-29.9 Ha	2.050	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size 30-49.9 Ha	1.900	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size 50-99.9 Ha	1.280	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm size >100 Ha	640	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size <2000 Standard Output (SO)	25.450	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 2.000 - 3.999 SO	6.620	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 4.000 - 7.999 SO	6.060	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 8.000 - 14.999 SO	4.280	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 15.000 - 24.999 SO	2.930	Nr.	2010	EUROSTAT

II Agriculture/Sectorial analysis		Value	Unit	year	comments (source...)
	farm economic size 25.000 - 49.999 SO	3.270	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 50.000 - 99.999 SO	1.860	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 100.000 - 249.999 SO	960	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size 250.000 - 499.999 SO	220	Nr.	2010	EUROSTAT
	farm economic size > 500.000 SO	130	Nr.	2010	EUROSTAT
	average physical size	10,03	ha UAA/holding	2010	EUROSTAT
	dimensione economica media	15.159	EUR of SO/holding	2010	EUROSTAT
	average size in labour units (persons)	1,96	Persons/holding	2010	EUROSTAT
	average size in labour units (AWU)	0,44	AWU/holding	2010	EUROSTAT
18	Agricultural area				
	Arable land	60.22	% of total UAA	2010	EUROSTAT
	Kitchen gardens	0.2	% of total UAA	2010	EUROSTAT
	Permanent crops	9.94	% of total UAA	2010	EUROSTAT
	Permanent grassland and meadow	29.64	% of total UAA	2010	EUROSTAT
19	Area under organic farming				
	Total area under organic farming	75.390	Ha UAA	2010	EUROSTAT

II Agriculture/Sectorial analysis		Value	Unit	year	comments (source...)
	Total area under organic farming	14.52	% of total UAA	2010	EUROSTAT
20	Irrigated land				
	Total irrigated land	33.650	Ha	2010	EUROSTAT
	Total irrigated land	6,48	% of total UAA	2010	EUROSTAT
21	Livestock units				
	Livestock units	127.390	LSU	2010	EUROSTAT
22	Farm labour force				
	Farm labour force	101.630	Total	2010	EUROSTAT
	Farm labour force	19.680	ULA	2010	EUROSTAT
23	Age structure of farm managers				
	Between 35 and 54 years	37.5	% of total managers	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years	4.98	% of total managers	2010	EUROSTAT
	55 years and over	59.31	% of total managers	2010	EUROSTAT
	Between 35 and 54 years	18480	Number	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years	2580	Number	2010	EUROSTAT
	Total farm managers	51760	Number	2010	EUROSTAT

II Agriculture/Sectorial analysis		Value	Unit	year	comments (source...)
	55 years and over	30700	Number	2010	EUROSTAT
	Ratio young / elderly managers (Less than 35 years / 55 years and over)	8.4	Number of young managers by 100 elderly managers	2010	EUROSTAT
24	Agricultural training of farm managers				
	Between 35 and 54 years (Basic training)	93,78	% of total	2010	EUROSTAT
	Between 35 and 54 years (Full agricultural training)	5,84	% of total	2010	EUROSTAT
	Between 35 and 54 years (Practical experience only)	0,27	% of total	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years (Basic training)	86,87	% of total	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years (Full agricultural training)	12,74	% of total	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years (Practical experience only)	0	% of total	2010	EUROSTAT
	55 years and over (Basic training)	85,08	% of total	2010	EUROSTAT
	55 years and over (Full agricultural training)	1,73	% of total	2010	EUROSTAT
	55 years and over (Practical experience only)	13,19	% of total	2010	EUROSTAT
	Between 35 and 54 years (Basic training)	17.330	Number	2010	EUROSTAT
	Between 35 and 54 years (Full agricultural training)	1.080	Number	2010	EUROSTAT

II Agriculture/Sectorial analysis		Value	Unit	year	comments (source...)
	Between 35 and 54 years (Practical experience only)	50	Number	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years (Basic training)	2.250	Number	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years (Full agricultural training)	330	Number	2010	EUROSTAT
	Less than 35 years (Practical experience only)	0	Number	2010	EUROSTAT
	Total Between 35 and 54 years	18.480	Number	2010	EUROSTAT
	Total Less than 35 years	2.590	Number	2010	EUROSTAT
	Total 55 years and over	30.700	Number	2010	EUROSTAT
	55 years and over (Basic training)	26.120	Number	2010	EUROSTAT
	55 years and over (Full agricultural training)	530	Number	2010	EUROSTAT
	55 years and over (Practical experience only)	4.050	Number	2010	EUROSTAT
25	Agricultural factor income				
	Agricultural factor income	16.092	Euro	2011	RICA
26	Agricultural entrepreneurial income				
	Agricultural entrepreneurial income	23.102	Euro	2011	RICA
27	Total factor productivity in agricultural				

II Agriculture/Sectorial analysis		Value	Unit	year	comments (source...)
	Total factor productivity in agricultural				In corso di elaborazione
28	Gross fixed capital formation in agricultural				
	Gross fixed capital formation in agricultural	43.42	% of GVA in agriculture	2010	ISTAT
	Gross fixed capital formation in agricultural	201.2	EUR million	2010	ISTAT
29	Forest and other wooded land				
	Forest area	35.66	% of total land	2006	SIAN
	Forest area	356.16	1000 ha	2006	REGIONE BASILICATA
30	Tourism infrastructure in rural areas				
	Distribution of bed-places by rural regions	39040	N° bed- places	2011	Eurostat
	Total bed-places	39040	N° bed- places	2011	Eurostat

Il contesto ambientale ed i cambiamenti climatici

L'analisi degli elementi di contesto ambientale è stata redatta utilizzando gli indicatori comuni di contesto, i dati Istat-DPS e varie fonti settoriali accreditate, al fine di approfondire l'analisi aumentandone il livello di dettaglio.

La superficie della regione Basilicata, secondo la classificazione Corine Land Cover 2006, era destinata (in tale data) ad aree agricole per il 57,14% (52,30% Italia), per il 40,99% ad aree boschive/seminaturali, (41,73% Italia) e per l'1,43% ad aree artificiali (4,70% Italia), oltre a piccole percentuali di aree destinate a zone umide e corpi idrici (0,33%).(ind. n. 31)

Il 98,05 % 6 (54,44% Italia) della SAU presente sul territorio regionale ricade in area svantaggiata (EC n. 1257/99). Di questa, il 37,17% (30,11% Italia) si trova in zone montane (ex –art.18); il 55,86% (22,31% Italia) ricade in zona svantaggiata per altri motivi (ex art. 19) ed il 5,01% (2,01% Italia) in area svantaggiata per motivi specifici (ex art. 20). (ind. n. 32)

La Basilicata si contraddistingue per un basso grado d'intensità fondiaria. Infatti, l'89,58%7 (50,60% Italia) della SAU è utilizzata con un basso grado d'intensità fondiaria. Di questa quota parte il 38,58% (27,92% Italia) è adibita a pascolo estensivo. Soltanto il 5,76% del totale della SAU regionale viene gestito con un alto grado d'intensità a fronte del 25,7% del dato riferito all'intero territorio nazionale.(ind. 33)

La superficie delle aree protette in Basilicata, distinte nelle diverse tipologie (Parchi nazionali, e regionali, riserve naturali statali e regionali, aree SIC e ZPS) rappresenta il 23,7 % (236.872 ettari) del territorio regionale.(Fonte: Regione Basilicata -2012). percentuale calcolata escludendo le sovrapposizioni presenti nelle varie tipologie di aree protette (ind. 34).

Tab. XX - Aree protette lucane

AREE PROTETTE	N.	Superficie (Ha)
Parchi Nazionali	2	156.214
Parchi Regionali	2	34.131
Riserve Naturali Statali	8	965
Riserve Naturali Regionali	7	5.078
Aree SIC	50	61.613
Aree ZPS	17	161.830
Totale (non deriva dalla somma algebrica)		236.872

La Rete Natura 2000 Basilicata è costituita da 50 SIC (Siti di Interesse Comunitario), e 17 ZPS (Zone di Protezione Speciale) che rispettivamente si estendono per una superficie pari a 61.613 ettari (6,2 % della superficie territoriale) e a 161.830 ettari (16,2 % del superficie territoriale). Complessivamente

⁶ Fonte SIAN 2012

⁷ Fonte EUROSTAT 2010

rappresentano 53 siti comunitari che occupano una superficie di 171.765 ettari (superficie calcolata escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS) pari al 17,2% della superficie territoriale (21,2 % IT).

La SAU ricadente in area Natura 2000, comprensiva dei pascoli naturali è pari al 9,11% (10,66 % IT; e 10,60% EU27) del totale della SAU ricadente in area protetta. Diverso è il dato riferito alle foreste in cui il 30,68%⁸ (29,74% IT) del totale della superficie forestale ricade in area Natura 2000. La superficie forestale in Basilicata ha avuto nel decennio 1995-2005 un incremento del +0,09% a fronte del + 0,6% del mezzogiorno e dello 0,34% dell'Italia⁹. L'incremento registrato in Basilicata non è significativo ma la stazionarietà dello stesso è indice di una gestione oculata del patrimonio forestale volta alla tutela dell'esistente ma soprattutto tesa ad accrescere il patrimonio forestale mediante l'apposizione di vincoli circa la riconversione dei terreni saldi (non coltivati per più di tre anni consecutivi) in terreni seminativi nelle aree protette (SIC-ZPS) e nei territori sottoposti a vincolo idrogeologico (R.D.L. 2367/23).

Lo stato della biodiversità agricola lucana, monitorato attraverso l'indicatore FBI (Farmalnd Bird), indice di conservazione delle specie ornitologiche, riporta per la Basilicata il valore di 101,310 inferiore al dato nazionale attestatosi a 104,6. Ad ogni modo tale indice è cresciuto di 20,2 punti rispetto alla stessa indagine effettuata nel 2005 segno che la gestione sostenibile intrapresa con l'adozione delle pratiche agricole previste dalle attuali normative sulla condizionalità in agricoltura hanno sortito un effetto positivo nei confronti del mantenimento della biodiversità (ind. n. 35).

Le aree agricole ad alto valore naturalistico rappresentano complessivamente il 42,97%¹¹ (15,29% Italia) della SAU regionale. Il dato HNV (High Nature Value) scende nel dettaglio identificando 4 classi di valore naturalistico. In funzione di tale classificazione le aree agricole regionali a valore naturalistico molto elevato rappresentano 1,54% (4,02% Italia) della SAU regionale; l'8,22% (11,91% Italia) della SAU rientra nella classe ad alto valore naturalistico; il 15,26% (14,29% Italia) nella classe media ed infine il 17,95% (21,08% Italia) nella classe a basso valore naturalistico.(ind. n.37)

Le aree boscate sottoposte a vincolo naturalistico rappresentano il 6,3%¹² della superficie boscata. Tale dato è significativamente superiore al dato nazionale attestatosi al 1,1% (ind. n. 38).

L'erosione idrica del suolo è un fenomeno complesso che determina l'alterazione della sua parte superficiale per asportazione dovuta a molteplici fattori. (condizioni climatiche, caratteristiche pedologiche, idrologiche, morfologiche e vegetazionali del territorio), molto spesso amplificati da attività antropiche quali quelle agrosilvopastorali. Secondo i dati forniti dal Joint Research Centre (2006-2007) la superficie agricola utilizzata regionale soggetta al fenomeno di erosione idrica è pari a circa 210.200 ha (4782,50 ha Italia). Di questi circa 206.100 ha (4.602,10 ha Italia) sono seminativi e la restante parte, pari a 4.100 ha (180,40 ha Italia) sono pascoli e prati permanenti.(ind. n. 42) Il peso dei seminativi (98%) soggetti a tale fenomeno sul totale della superficie agricola utilizzata regionale fornisce una stima della sua gravità soprattutto in termini di perdita di sostanza organica, di biodiversità, di valore paesaggistico della zona.

Per quanto attiene all'uso dell'acqua in agricoltura per uso irriguo, la Basilicata nel 2010, ha utilizzato per tale scopo 136.909,36 milioni di mc pari all'1,18% del volume irriguo totale nazionale (ind. 39).

⁸ Fonte EAA

⁹ Fonte Istat-DPS

¹⁰ Fonte dati: RRN-LIPU 2012

¹¹ Fonte dati: dati AGRIT 2010

¹² Fonte dati:INFC 2005

La produzione lucana di energia da fonti rinnovabili, nel 2012, rappresenta il 70,65% (dati Terna 2012) della produzione totale di energia registrata nel medesimo anno in regione (2160,3 GWh) (ind. n. 43). Complessivamente, la produzione energetica regionale totale rappresenta, al 2010, lo 0,75% di quella nazionale ed il 2,03% del Mezzogiorno.¹³

Nel periodo 2000-2012 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha avuto un incremento del 688%. Tale dato si posiziona nettamente al di sopra della media nazionale e di quella del mezzogiorno.

Sul totale della produzione regionale di energia elettrica da fonti rinnovabili, registrata nel 2012 (1526,2 Gwh), l'idrico incide per il 20,07%, il fotovoltaico per il 26,65%, la biomassa (biogas e biomasse) per il 14,77% e l'eolico per il 38,51%.¹⁴

In Basilicata al 2012 si contano 110 parchi eolici, 10 centrali idroelettriche ed una superficie totale adibita a fotovoltaico di 5.865.827 mq di cui 810.000 mq (13,81%)¹⁵ occupano direttamente il suolo agricolo (impianti a terra). Per soddisfare l'attuale fabbisogno energetico regionale con il solo fotovoltaico sarebbero necessari all'incirca 2.070 ha di superficie. Mantenendo le attuali proporzioni in termini di integrazione, la superficie di terreno agricolo occupato da impianti fotovoltaici a terra (non integrati) sarebbe pari a 286 ha circa (0,02% della superficie territoriale oppure lo 0,21% della superficie territoriale qualora si ipotizzasse il 100% di impianti fotovoltaici installati direttamente a terra). Per l'Italia sarebbero sufficienti all'incirca 530.000 ha pari all' 1,7% dell'intera superficie territoriale.

Secondo i dati Eurostat 2011, il consumo di energia del settore agricolo lucano si attestava intorno ai 45 ktoe pari al 4,73% (2,21% Italia) del consumo totale (952 ktoe), mentre per il settore dell'industria alimentare tale dato non superava la soglia dei 24ktoe (2,52% - 2,23% Italia).(ind. n. 44) Nel complesso il settore agricolo e forestale assorbe energia per un equivalente in petrolio pari a 51,4 kg di petrolio per ha di superficie (SAU+foreste).

I dati aggiornati al 2012 forniti da Terna (2012) riportano un incremento del 13,42% nel consumo interno lordo di energia elettrica nel periodo 2000-2012. Entrando nello specifico del dato riferito al consumo energetico dei vari settori produttivi lucani, emerge una crescita nei consumi del 2,86% e del 31,88% (Dati Terna 2012) rispettivamente per il settore industria e per quello civile. Al contrario l'agricoltura ha fatto registrare un calo del -6,95%. Quest'ultimo dato è una netta conseguenza della drastica riduzione del numero di aziende agricole verificatosi nel medesimo periodo.

In Basilicata, nel periodo 1995-2005, si è registrata una discreta riduzione dell'intensità energetica (questo indicatore prende in esame il rapporto tra consumi finali di energia primaria ed elettrica ed il PIL), ovvero un incremento dell'efficienza energetica pari al 13.5%, per contro la riduzione a livello nazionale ed europeo è risultata significativamente maggiore. Dal 1995 al 2011 la riduzione dell'intensità elettrica della Basilicata è passata al 22%, mentre in Italia ed in Europa è circa il 31%.

¹³ Fonte dati: Terna 2012

¹⁴ Fonte dati: Terna 2012

¹⁵ Fonte dati: Terna 2012

Tabella XX – Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta in Basilicata .

Indicatore	Anno	
	2000	2012
ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI		
produzione netta di energia (totale) [GWh]	1.147,70	2.160,30
produzione netta totale di energia da fonti rinnovabili [GWh]	193,80	1.526,23
di cui :		
produzione netta di energia da eolico [GWh]	0,00	587,70
produzione netta di energia da fotovoltaico [GWh]	0,00	406,80
produzione netta di energia da idrico [GWh]	193,80	306,30
produzione netta di energia da bioenergie [GWh]	0,00	225,43
consumo lordo di energia elettrica in basilicata (totale)	2.351,70	2.667,20
di cui :		
consumo lordo di energia elettrica in Basilicata settore industria	1.396,50	1.436,50
consumo lordo di energia elettrica in Basilicata settore civile	880,40	1.161,10
consumo lordo di energia elettrica in Basilicata settore agricolo	74,80	69,60
numero di impianti eolici installati in Basilicata	0,00	110,00
superficie totale adibita a fotovoltaico	0,00	5.865.427,00
di cui :		
superficie totale adibita a fotovoltaico a terra [mq]	0,00	5.055.427,00
superficie totale adibita a fotovoltaico non a terra [mq]	0,00	810.000,00
numero di centrali idroelettriche in Basilicata	7,00	10,00

Fonte Terna 2012

Il fotovoltaico presenta uno sfruttamento prevalentemente legato a piccoli impianti, per contro l'eolico si sviluppa nell'ambito di pochi impianti di grossa taglia, in media 10MW/impianto. Per le biomasse il 90% è legato allo sfruttamento di biocarburanti d'importazione e solo il 10% dallo sfruttamento delle risorse locali.

L'inventario dei gas serra dovuti all'agricoltura comporta le stime di cinque fonti emmissive: la fermentazione enterica, la gestione delle deiezioni animali, i suoli agricoli, la coltivazione delle risaie e la combustione dei residui agricoli. La categoria delle fermentazioni enteriche stima le emissioni di CH₄ dal processo digestivo degli animali, mentre la categoria gestione delle deiezioni stima le emissioni di CH₄ e N₂O generati dalla decomposizione delle deiezioni animali: la loro valutazione è giustificata dall'importanza rivestita dall'Unfccc. Secondo i dati forniti dall'ISPRA (2010) il totale netto delle emissioni (compreso quelle derivanti dai suoli agricoli) di gas serra regionali è di 355.622,25 tonnellate di CO₂ equivalente, pari al 18,62% del totale delle emissioni. Confrontando tale dato con quello riferito al 1990 emerge un decremento del -41% nel totale di emissioni derivanti dal settore agricolo e, più dettagliatamente, è interessante osservare l'andamento di CH₄ e N₂O da fonti agricole nel periodo 1990 -2010, che si riduce del solo 6,76%.

Il 46,72% delle emissioni di ammoniaca (NH₃) proveniente dalla decomposizione delle deiezioni animali deriva da liquami bovini, contro il 7,08% e l'1,11% rispettivamente dei suini e dei broiler (comprese le galline ovaiole).

Secondo i dati forniti dall' Inventario annuale delle emissioni di gas serra su scala regionale –rapporto 2010 ENEA, le emissioni di CO₂, in Basilicata, sono aumentate del 53,2% nel periodo 1995-2006 e del 7,5% nel solo periodo 2005-2006.

Tale dato è il frutto dell'aumento della meccanizzazione, dei consumi e dei flussi di trasporto delle merci oltre che dell'incremento del numero medio di autovetture per abitante (incremento del numero dei veicoli del +17,85% nel periodo 2004-2011-Dati ACI 2011).

Sul peso che i vari settori economici lucani hanno in termini di emissioni di CO₂ quello agricolo è risultato essere il meno inquinante con il -4% delle emissioni nel periodo 1990-2006 (Dati Istat.-DPS). Il quantitativo di emissioni di CO₂ nel 2006 è stato di 149 kt (4% del totale delle emissioni) nel settore agricolo lucano contro i 345 Kt dell'industria (10%) i 1.434 Kt (42%) del settore civile ed i 953 Kt (28%) del settore dei trasporti. Complessivamente la Basilicata contribuisce per lo 0,74% sul totale delle emissioni di CO₂ Nazionali (Dati Istat-DPS).

BOLZA

	III Environment/climate	Value	Unit	year	comments
31	Land Cover				
	Agricultural area	57,14	% of total area	2006	DG AGRI
	Artificial area	1,43	% of total area	2006	DG AGRI
	Forest area	28,84	% of total area	2006	DG AGRI
	Natural area	3,84	% of total area	2006	DG AGRI
	Natural grassland	4,06	% of total area	2006	DG AGRI
	Other area (includes sea and inland water)	0,44	% of total area	2006	DG AGRI
	Transitional woodland-shrub	4,25	% of total area	2006	DG AGRI
	Total of agricultural area	61,19	% total	2006	DG AGRI
	Total Forest area	33,09	% totale	2006	DG AGRI
32	Less favoured areas				
	LFA mountain(ex-art.18)	37,17	% of total UAA	2012	SIAN
	LFA other(ex-art.19)	55,86	% of total UAA	2012	SIAN
	LFA specific(ex-art.20)	5,01	% of total UAA	2012	SIAN
	Total UAA in LFA	98,05	% of total UAA	2012	SIAN
	UAA non-LFA	1,95	% of total UAA	2012	SIAN
33	Farming intensity				
	Areas of extensive grazing- % of total UAA	38,58	% of total UAA	2010	Eurostat and FADN
	Farm input intensity- UAA managed by farms with high input intensity per ha	4,67	% of total UAA	2007	Eurostat and FADN
	Farm input intensity- UAA managed by farms with low input intensity per ha	89,58	% of total UAA	2007	Eurostat and FADN

Farm input intensity- UAA managed by farms with medium input intensity per ha	5,76	% of total UAA	2007	Eurostat and FADN
---	------	----------------	------	-------------------

34	Natura 2000 areas				
	Forest area under Natura 2000- Forest area	30,68	% of forest area	2011	EEA
	Forest area under Natura 2000- Forest area (including transitional woodland-shrub)	29,8	% of forest area	2011	EEA
	Territory under Natura 2000's network	17,2	% of territory	2012	DG ENV
	Territory under Natura 2000's Sites of Community Importance (SCIs)	6,2	% of territory	2012	DG ENV
	Territory under Natura 2000's Special Protection Areas (SPAs)	16,2	% of territory	2012	DG ENV
	Total Territory under Natura 2000	23,7	% of territory	2011	REGIONE BASILICATA
	Total UAA under Natura 2000	16,63	% of UAA	2011	EEA
	UAA under Natura 2000- Agricultural area	7,52	% of UAA	2011	EEA
	UAA under Natura 2000- Agricultural area (including natural grassland)	9,11	% of UAA	2011	EEA
35	*Farmland Birds index (FBI)				
	total (index)	101,3	Index (2000=100)	2012	RRN-LIPU
36	Conservation status of agricultural habitats (grassland)				

Status Favourable (%)		% of assessments of habitats		
Status Unfavourable- bad (%)		% of assessments of habitats		
Status Unfavourable-inadequate (%)		% of assessments of habitats		
Status Unknow (%)		% of assessments of habitats		
Status Unfavourable-inadequate (ha)		Ha		
Status Favourable (ha)		Ha		
Status Unfavourable- bad (ha)		Ha		
Status Unknow (ha)		Ha		

37	*HNV Farming				
	UAA farmed to generate High Nature Value	42,97	% of total UAA	2011	RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000
	UAA farmed to generate High Nature Value- classe di valore naturale Alta	8,22	% of total UAA	2011	RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000
	UAA farmed to generate High Nature Value- classe di valore naturale Bassa	17,95	% of total UAA	2011	RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000
	UAA farmed to generate High Nature Value- classe di valore naturale Media	15,26	% of total UAA	2011	RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000
	UAA farmed to generate	1,54	% of total UAA	2011	RRN- dati AGRIT2010,

	High Nature Value- classe di valore naturale Molto Alta				CLC2000 e Natura2000
38	Protected Forest				
	% aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	6,3	%	2005	INFC
	(Biodiversity conservation) Class 1.1 - No active intervention		% of FOWL area		
	(Biodiversity conservation) Class 1.2 - Minimum intervention		% of FOWL area		
	(Biodiversity conservation) Class 1.3 - Conservation through active management		% of FOWL area		
	Class 2- Protection of landscapes and specific natural elements		% of FOWL area		
39	*Water Abstraction in Agriculture				
	Total	136.909,36	1000mc	2010	Eurostat
40	*Water Quality				
	Nitrates in freshwater - Groundwater- High quality (<25)		%	2010	EEA
	Nitrates in freshwater - Groundwater- Moderate quality (>=25 and <50)		%	2010	EEA
	Nitrates in freshwater - Groundwater- Poor quality (>=50)		%	2010	EEA
	Nitrates in freshwater - Groundwater (<10)		%	2010	EEA
	Nitrates in freshwater -		%	2010	EEA

Groundwater (≥ 10 and < 25)				
Nitrates in freshwater - Groundwater (≥ 25 and < 50)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Groundwater (≥ 50)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water- High quality (< 2.0)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water- Moderate quality (≥ 2.0 and < 5.6)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water- Poor quality (≥ 5.6)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water (< 0.8)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water (≥ 0.8 and < 2.0)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water (≥ 11.3)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water (≥ 2.0 and < 3.6)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water (≥ 3.6 and < 5.6)		%	2010	EEA
Nitrates in freshwater - Surface water (≥ 5.6 and < 11.3)		%	2010	EEA
Gross Nutrient Balance-		kg N/ha/year	2005	Eurostat

Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land				
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land		kg N/ha/year	2006	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land		kg N/ha/year	2007	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land		kg N/ha/year	2008	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land		kg N/ha/year	2009	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land		kg N/ha/year	2010	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land		kg N/ha/year	4-years avg.	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		kg N/ha/year	2005	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		kg N/ha/year	2006	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		kg N/ha/year	2007	Eurostat
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		kg N/ha/year	2008	Eurostat

	land				
	Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		Kg P/ha/year	2009	Eurostat
	Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		Kg P/ha/year	2010	Eurostat
	Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land		Kg P/ha/year	4-years avg.	Eurostat
	*Soil organic matter in arable land				
41	Mean organic carbon content		g kg-1		
	Organic carbon content standard deviation		g kg-1		
	Total estimates of organic carbon content in arable land		Mega tons		
	*Soil Erosion by water				
42	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Permanent meadows and pasture	7,77	% of total area in each category	average 2006-2007	JRC
	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Total agricultural area	34,19	% of total area in each category	average 2006-2007	JRC

	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)-Arable and permanent crop area	36,67	% of total area in each category	average 2006-2007	JRC
	Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Arable and permanent crop area	206.100	Ha	average 2006-2007	JRC
	Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Permanent meadows and pasture	4.100	Ha	average 2006-2007	JRC
	Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Total agricultural area, of which:	210.200	Ha	average 2006-2007	JRC
	Soil erosion by water		tonnes/ha/year	average 2006-2007	JRC
	Production of renewable Energy from agriculture and forestry				
	Production of reweable energy from agriculture (%)	70.65	% of total production of renewable energy	2012	TERNA
	Production of reweable energy from forestry (%)		% of total production of renewable energy		
43	Total production of renewable energy (%)	10	% of total production of renewable energy	2011	SIMERI- GSE
	Production of reweable energy from agriculture (kToe)		kToe		
	Production of reweable energy from forestry (kToe)		kToe		

	Total production of renewable energy (kToe)	94,02	kToe	2011	SIMERI- GSE
44	Energy use in agriculture, forestry and food industry				
	Direct use of energy in agriculture/forestry	4,73	% of total final energy consumption	2011	Eurostat - Energy statistics
	Direct use of energy in food processing	2,52	% of total final energy consumption	2011	Eurostat - Energy statistics
	Direct use of energy in agriculture/forestry	51,4	kg of oil equivalent per ha of UAA + forestry	2011	Eurostat - Energy statistics
	Direct use of energy in agriculture/forestry		Ktoe	2010	Eurostat - Energy statistics
	Direct use of energy in agriculture/forestry	45	Ktoe	2011	Eurostat - Energy statistics
	Direct use of energy in food processing	24	Ktoe	2011	Eurostat - Energy statistics
	Total final energy consumption	952	Ktoe	2011	Eurostat - Energy statistics
45	*GHG emissions from agriculture				
	Share of agricultural (including soils) in total net emissions)- 1990	41,3	% of total GHG emission	1990	ISPRA
	Share of agricultural (including soils) in total net emissions)- 1995	31,83	% of total GHG emission	1995	ISPRA
	Share of agricultural (including soils) in total net emissions)- 2000	21,29	% of total GHG emission	2000	ISPRA
	Share of agricultural (including soils) in total net emissions)- 2005	17,96	% of total GHG emission	2005	ISPRA

Share of agricultural (including soils) in total net emissions)- 2010	18,62	% of total GHG emission	2010	ISPRA
Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture-1990	617.776,44	t of CO2 equivalent	1990	ISPRA
Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture-1995	643.747,51	t of CO2 equivalent	1995	ISPRA
Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture-2000	664.219,62	t of CO2 equivalent	2000	ISPRA
Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture-2005	707.178,74	t of CO2 equivalent	2005	ISPRA
Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture-2010	578.940,56	t of CO2 equivalent	2010	ISPRA
Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO2) and emissions of nitrous oxide (N2O) from cropland and grassland IPCC categories of land use, land use change and forestry sector-1990	-15.154,06	t of CO2 equivalent	1990	ISPRA

Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO ₂) and emissions of nitrous oxide (N ₂ O) from cropland and grassland IPCC categories of land use, land use change and forestry sector-1995	-15.162,72	t of CO ₂ equivalent	1995	ISPRA
Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO ₂) and emissions of nitrous oxide (N ₂ O) from cropland and grassland IPCC categories of land use, land use change and forestry sector-2000	-14.082,91	t of CO ₂ equivalent	2000	ISPRA
Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO ₂) and emissions of nitrous oxide (N ₂ O) from cropland and grassland IPCC categories of land use, land use change and forestry sector-2005	-154.130,34	t of CO ₂ equivalent	2005	ISPRA
Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO ₂) and emissions of nitrous oxide (N ₂ O) from cropland and grassland IPCC categories of land use, land use change and forestry sector-2010	-223.318,31	t of CO ₂ equivalent	2010	ISPRA
Total GHG emissions including LULUCF	1.459.138,26	t of CO ₂ equivalent	1990	ISPRA

(excluding 080502 international airport traffic and 080504 international cruise traffic)- 1990				
Total GHG emissions including LULUCF (excluding 080502 international airport traffic and 080504 international cruise traffic)- 1995	1.974.988,48	t of CO2 equivalent	1995	ISPRA
Total GHG emissions including LULUCF (excluding 080502 international airport traffic and 080504 international cruise traffic)- 2000	3.054.271,35	t of CO2 equivalent	2000	ISPRA
Total GHG emissions including LULUCF (excluding 080502 international airport traffic and 080504 international cruise traffic)- 2005	3.079.082,73	t of CO2 equivalent	2005	ISPRA
Total GHG emissions including LULUCF (excluding 080502 international airport traffic and 080504 international cruise traffic)- 2010	1.909.885,34	t of CO2 equivalent	2010	ISPRA
Total net emissions from agriculture (including soils)-1990	602.622,38	t of CO2 equivalent	1990	ISPRA
Total net emissions from agriculture (including soils)-1995	628.584,79	t of CO2 equivalent	1995	ISPRA
Total net emissions from agriculture (including soils)-2000	650.136,71	t of CO2 equivalent	2000	ISPRA

Total net emissions from agriculture (including soils)-2005	553.048,40	t of CO2 equivalent	2005	ISPRA
Total net emissions from agriculture (including soils)-2010	355.622,25	t of CO2 equivalent	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- All other subsectors	1.747,17	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Broilers (4B9b)	17,83	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Cattle dairy (4B1a)	955,76	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Cattle NON-dairy (4B1b)	1.558,02	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Laying hens (4B9a)	41,9	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Swine (4B8)	381,01	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Synthetic N-fertilizer (4D1a)	679,08	tonnes of NH3	2010	ISPRA
Ammonia emission from agriculture- Total agri emissions	5.380,76	tonnes of NH3	2010	ISPRA